



LIMONCELLO AMALFITANO

Un lembo di costa incantevole della nostra Penisola è rappresentato, senza ombra di dubbio, dalla Costiera Amalfitana. Nel corso di una piacevole escursione primaverile, in compagnia di amici e cognati, ho attraversato con la consueta attenzione il tratto di strada costiera, con vista mozzafiato, che va da Vietri sul Mare a Positano. Numerose le soste per ristorarci e fare delle foto di gruppo. In un piccolo e grazioso locale abbiamo incontrato un anziano signore. Questi ha cominciato a disquisire del famoso limone della Costiera con mio cognato Antonio, il quale, manifestando concreto interesse per le coltivazioni di limoni ha fatto ringalluzzire l'anziano coltivatore. Abbiamo così appreso, obtorto collo, che il limone di Amalfi, inizialmente, veniva chiamato "*citro*" e soltanto a partire dal XIII secolo si chiamerà "*limunzello*", nome di origine araba. Già nell'epoca della Repubblica Marinara di Amalfi, la Costa vantava un elevato numero di agrumeti. Lo stato aveva rapporti commerciali con i più importanti porti del Mediterraneo e con gli Arabi, ai quali proponeva proprio il limone, che veniva venduto per i preziosi contributi forniti nel campo della medicina. Nel chiedere quanto pesasse un limone ha risposto che il loro peso medio si stima intorno ai 110 g. Tutto questo disquisire era accompagnato da sorsi di Limoncello: liquore prodotto con la buccia dei rinomati limoni della Costiera. Tra un sorso e l'altro il signore ci ha poi riferito che le piante, essendo protette dalle intemperie, sono posizionate a debita distanza l'una dall'altra: in ogni ettaro coltivato sono presenti più di 800 piante e ad ogni pianta corrisponde una capacità produttiva media di 44 Kg di limoni. A questo punto, come spesso accade, sono stato chiamato in causa da mio cognato che ha detto: "*stando così le cose, se avessi un ettaro di terreno quante bottiglie da 75 cl di limoncello potrei mediamente produrre?*". Al che, con grande pazienza, ho risposto che non sapevo quanta buccia di limone servisse per fare 75 cl di liquore. Il signore, con il sadismo di chi vuole metterti alla prova e privo di alcuna inibizione, ha esclamato: "*cu 10 limuni e Amalfi ce fai 2 litri e limoncello!*". Dopo aver finto di riflettere sui dati forniti ho esordito senza alcun pudore dicendo: "*non meno di 100.000 bottiglie!*"



Solo al rientro ho valutato l'entità dell'errore, ricavando il numero più prossimo di bottiglie di limoncello realizzabili. Quante bottiglie in più o in meno si possono produrre rispetto alla mia previsione?